PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 11 - numero 2091 di martedì 27 gennaio 2009

Infrastrutture critiche: la nuova direttiva dall'Unione Europea

Cosa sono e come gestire le infrastrutture critiche (IC)? In vigore la nuova Direttiva europea relativa alla loro individuazione e alla valutazione della necessità di migliorarne la protezione.

Pubblicità

La "Direttiva europea relativa all'individuazione e alla designazione delle infrastrutture critiche europee e alla valutazione della necessità di migliorarne la protezione" è stata approvata dal CAGRE (Consiglio Affari Generari e Relazioni Esterne) l'8 dicembre 2008 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 23 dicembre 2008.
È entrata in vigore il 13 gennaio 2008, ma gli Stati membri hatto tempo fino al 12 gennaio 2011 per adottare le misure necessarie per conformarsi.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Ma cosa sono le infrastrutture critiche?
Le Infrastrutture Critiche vengono definite come "sistemi ed assetti, sia fisici che virtuali, vitali per uno stato a tal punto che la loro indisponibilità parziale o totale avrebbe un impatto debilitante sulla sicurezza, sulla vita economica, sulla salute pubblica e sulla sicurezza tecnica nazionale, nonché dalla combinazione di tali elementi, per l'intero Stato".

Le Infrastrutture Critiche (IC) possono essere danneggiate, distrutte o manomesse a causa di atti deliberati di terrorismo, calamità naturali, negligenza, incidenti, pirateria informatica, attività criminose e comportamenti dolosi. Per tutelare la vita e i beni dei cittadini dell'UE dai rischi legati al terrorismo, alle calamità naturali e agli incidenti, bisogna fare in modo che gli eventuali danni alle infrastrutture critiche o la loro manomissione siano, nella misura del possibile, di breve durata, poco frequenti, gestibili, geograficamente isolati e il meno nocivi possibile per il benessere degli Stati membri, dei loro cittadini e dell'Unione Europea. I recenti attentati terroristici di Madrid e Londra hanno evidenziato i rischi contro le infrastrutture europee. (dal Libro Verde, Bruxelles 17.11.2005)

Il "Libro Verde" ha suddiviso le Infrastrutture Critiche in 11 settori:

Amministrazione Civile (Funzioni di Governo - Forze Armate - Servizi dell'amministrazione civile - Servizi di emergenza - Servizi postali, Corrieri postali)

Salute (Ospedali e Centri di cura - Produzione di medicine, sieri, vaccini - Case farmaceutiche - Laboratori biologici e Agenti biologici)

Trasporti (Strade - Ferrovie - Traffico aereo - Condotte sotterranee di acqua -Trasporti marittimi ed oceanici)

Energia (Produzione di oli e gas, raffinerie, trattamento e stoccaggio incluse le condotte - Centrali elettriche, elettrodotti, oleodotti e gasdotti - Impianti di distribuzione di elettricità, gas, olio)

Informazione, tecnologia e comunicazione (Protezione di sistemi di informazione e reti - Sistemi automatici di controllo - Internet - Forniture di comunicazione fissa - Fornitura di comunicazione mobile - Comunicazione radio, comunicazione satellitari, broadcasting)

Spazio e Ricerca (Centri spaziali - Centri di ricerca)

Finanza (Servizi di pagamento e strutture di pagamenti privati - Assegnazione finanziarie di governo)

Sicurezza Pubblica ed Ordine legale (Mantenimento della sicurezza dell'ordine e legale - Amministrazione della giustizia, carceri)

Acqua (Fornitura di acqua potabile - Controllo della qualità dell'acqua - Prelievo e controllo della quantità dell'acqua)

Alimenti (Forniture alimentari e controlli alimentari)

Industrie chimiche e Nucleari (Produzione e Stoccaggio e trasformazione di sostanze chimiche e nucleari - Condutture di sostanze pericolose)

Consiglio dell'Unione Europea - Direttiva 2008/114/CE dell'8 dicembre 2008 - relativa all'individuazione e alla designazione delle infrastrutture critiche europee e alla valutazione della necessità di migliorarne la protezione.

Fonte: Vigili del Fuoco.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it